

Esaltante giornata all'insegna della difesa della Costituzione e della pace

All'imponente marcia antifascista di Marzabotto migliaia di democratici di ogni parte d'Italia

Alla manifestazione unitaria hanno partecipato delegazioni dei Paesi oppressi dalle dittature fasciste e militari - Caratterizzante l'ampia presenza giovanile - Le parole dei sindaci della città-martire, Bottonelli, e di Milano, Aldo Aniasi

L'appello delle città martiri

BOLOGNA, 13 ottobre

A conclusione dei propri lavori, il Consiglio delle città decorate e martiri italiane ed europee svoltosi a Bologna il 12 ottobre 1974 e dedicato al tema «Per la sicurezza e la cooperazione europea e la pace tra i popoli», rivolge all'opinione pubblica italiana ed europea un messaggio che vuole ispirarsi al ricordo ed all'ancor oggi bruciante realtà del sublime sacrificio di Marzabotto.

Sono crollati, in Europa e nel bacino del Mediterraneo, regimi dittatoriali fascisti che da tempo opprimevano i popoli. L'unione operante tra popolo e forze armate nel Portogallo, la generosa tensione a riconquistare l'unità delle forze popolari in quella Grecia che sta avviandosi, pur con difficoltà, a tornare alla prassi democratica, l'agonizzante resistenza senza scampo del regime franchista, hanno tolto e tolgono, di fatto, spazio e possibilità di manovra al fascismo internazionale.

Proseguono, però, e si intensificano, specie in Italia e nella Repubblica Federale Tedesca, certe manovre tendenti a fare, della penisola italiana e di certe zone del centro Europa, degli avamposti della sovrastata strategia militare dei blocchi d'altro contrappositi: quindi, non elementi di pace, ma momenti di squilibrio e di minaccia per gli altri popoli, nell'ambito d'un disegno eversivo che trova la sua ispirazione negli interessi imperialistici e delle grandi società multinazionali, di cui sono strumenti i servizi segreti americani.

Occorre battere questo disegno, e contrapporre ad esso un diverso ed alternativo proposito, volto invece, ad intensificare la cooperazione pacifica tra gli Stati ed i popoli. Essenziale, a tale scopo, è la collaborazione sempre più concreta tra le città, sedi come esse sono della problematica comunitaria e delle comuni esperienze che si pongono gli uomini nel loro quotidiano lavoro per progredire e per migliorarsi. Essenziale, in particolare, è la cooperazione che deve trovare nuovi e nuovi efficaci strumenti di espressione tra le città che, per aver maggiormente sofferto le ingiurie del fascismo, si pos-

sono oggi porre, a buon diritto, alla testa della lotta democratica, antifascista ed antimeritocratica.

L'Italia può e deve portare un autonomo contributo, nell'esercizio indipendente della propria sovranità popolare, alla causa della pace, della distensione e della cooperazione attiva e instancabile di europei e del Mediterraneo debbono poter decidere autonomamente del loro destino. I grandi temi degli approvvigionamenti energetici ed alimentari debbono ritenere un terreno di incontro e non di scontro, tra le nazioni e tra i diversi interessi.

In una simile prospettiva di cooperazione e di pace — per il cui realizzarsi è indispensabile la buona riuscita delle attuali conferenze internazionali che si svolgono in Europa, specie a Vienna e ad Helsinki — sembra ai partecipanti al convegno che oggi si svolge, che debba inserirsi l'azione attiva e instancabile di tutti gli antifascisti e di tutti i democratici. Continuerà così a vivere, in noi, il messaggio che, risorta dalle ceneri della distruzione, dona ancor oggi la nobile città di Marzabotto.

Il convegno delle città martiri e decorate si è svolto nella giornata di ieri a Palazzo d'Accursio, sede del Comune di Bologna. Aperto con una relazione dell'assessore bolognese alla Cultura, prof. Ghezzi, era stato animato dagli interventi del consigliere regionale Panieri, senatore Franco Calamandrei, Lorraine della Federazione internazionale della Resistenza, il deputato democristiano Angelo Salizzoni, Spiros Kotzakes, rappresentante della Resistenza greca.

Fortemente improntato alla necessaria unità antifascista per distinguere la trama nera e portare avanti gli ideali della Resistenza, l'intervento dell'on. Salizzoni, dal canto suo, il compagno Calamandrei ha sostenuto l'importanza del rapporto con gli Stati Uniti meno contraddittorio e travagliato, tale da consentire un'apertura verso i Paesi socialisti e il Terzo Mondo, facendo dell'Europa il tramite di una politica di cooperazione democratica capace di riprendere e portare avanti il filo storico delle alleanze che abatterono il nazismo e il fascismo.



BOLOGNA — Un momento dell'interminabile corteo che si è snodato ieri a Marzabotto in occasione della commemorazione dell'eccidio.

Prese di posizione di numerosi amministratori e Consigli comunali

Si allarga la protesta degli Enti locali per la revoca della manifestazione del 18

Documenti approvati dai Consigli di circoscrizione di Roma e dei comuni della provincia - Appello alla mobilitazione dei sindaci del Crotonese - Oggi a Modena incontro unitario delle assemblee elettive dell'Emilia-Romagna

A Napoli, per rilicenza

Arrestato un giovane sequestrato per 24 ore

NAPOLI, 13 ottobre. È finito in prigione, accusato di rilicenza, un studente universitario che fu protagonista, nel luglio scorso, di uno dei pochissimi casi di rapimento finora avvenuti a Napoli. Il giovane, che si chiama Antonio Gargiulo, ha 22 anni, è figlio di un noto ginecologo napoletano. Fu rapito la sera del 25 luglio scorso mentre rincasava.

Subito dopo aver parcheggiato la sua «Volkswagen» nei pressi della abitazione, al largo Sermoneta, il giovane fu affrontato da alcuni individui che lo costrinsero a seguirlo a bordo di un'altra macchina. I rapitori poco dopo entrarono in contatto con la famiglia del giovane e chiesero un riscatto di 200 milioni per la sua liberazione. Le

trattative non durarono molto: l'accordo fu trovato infatti nella stessa giornata, del 25. I familiari dello studente depositarono in un posto prestabilito, alla discesa Coroglio, la somma di 60 milioni. A mezzanotte il giovane fu rilasciato nel quartiere periferico di Secondigliano.

Le indagini per rintracciare i rapitori hanno avuto ora l'improvviso sviluppo cui si è accennato: ieri pomeriggio il giovane è stato convocato dal magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore dottor Lancuba. Al terribile che lo costrinse a seguirlo a bordo di un'altra macchina. I rapitori poco dopo entrarono in contatto con la famiglia del giovane e chiesero un riscatto di 200 milioni per la sua liberazione. Le

Continuano le reazioni all'atto di forza della segreteria dc che ha provocato l'annullamento della manifestazione degli Enti locali e delle Regioni che si doveva svolgere il 18 a Roma per protestare al Paese, alle forze politiche, in situazione drammatica in cui si trovano le assemblee elettive locali, la loro impossibilità di funzionare. Fra queste segnaliamo quelle che vi sono state in tutta la provincia di Roma dove viene duramente criticato il colpo di mano del gruppo dirigente democristiano.

Moltissime erano già le adesioni pervenute da Comuni e circoscrizioni, giunte e votate nei consigli e in grandi assemblee popolari. Tra gli altri, i Comuni di Genzano, Velletri, Valmontone, Albano, Genzano, Zagarolo, Carpineti.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per giovedì 17 alle ore 10,30.

Guidonia e Colferro. A Tivoli, dove la Giunta ha accolto la richiesta del Pci, a Segni, Mentana, Arsoi, S. Polo, Anticoli Corrado, Licenza e in molte circoscrizioni, i consigli sono convocati per i prossimi giorni. L'impegno degli amministratori in difesa della democrazia è anche dimostrato dai numerosi voti contro lo scioglimento delle Camere.

Anche nel Crotonese la revoca imposta dalla segreteria dc ha avuto un'eco profondamente negativa, suscitando la immediata reazione degli amministratori comunali. Crotonese, si è riunito il comitato permanente dei sindaci, che dopo aver ribadito «la richiesta di maggiori e più effettivi poteri degli Enti locali, a vantaggio della popolazione», afferma che proprio nel rafforzamento di tali poteri si può trovare la «garanzia che la crisi economica e politica non si trasformi in crisi delle stesse istituzioni democratiche».

Il documento inoltre invita tutte le forze democratiche a mobilitarsi affinché nel programma del nuovo governo siano profondamente modificati gli indirizzi finora perseguiti e nei confronti del ruolo insostituibile delle autonomie locali.

Il veto imposto dalla segreteria della Dc non elimina certamente i problemi relativi alla vita degli Enti locali, delle Regioni, che il Comitato di intesa aveva posto al centro della manifestazione, così come non può liquidare l'esigenza di soluzioni positive. In questo quadro è particolarmente significativo l'incontro unitario dei rappresentanti di tutte le assemblee elettive dell'Emilia Romagna che si svolgerà oggi a Modena per discutere e presentare proposte per il risanamento della finanza pubblica. Il capogruppo democristiano al Consiglio comunale di Bologna, il presidente socialista della Amministrazione provinciale di Bologna, l'assessore regionale al Bilancio terranno le relazioni introduttive. Il presidente della giunta regionale, compagno Fantì, concluderà il dibattito.

DALL'INVIATO

MARZABOTTO, 13 ottobre. Marzabotto inondata di caldo luce e del profumo umido dei boschi liberato dalla pioggia, è accoglie le migliaia e migliaia di democratici venuti da ogni parte d'Italia e le rappresentanze estere in questo striscione l'eco attraverso la città di Marzabotto: «Uniti estimiamo il fascismo, attuamo la Costituzione, difendiamo la pace». Una frase che ben interpreta la giornata e la passione politica che la pervade.

Innanzitutto i giovani. Il seme della Resistenza germina in larga misura nelle cucine delle nuove generazioni. L'imponente marcia antifascista è aperta da una banda musicale di giovanissimi studenti delle scuole di Marzabotto, Emilia. Non sono i soli. Molti insegnanti hanno promosso la partecipazione dei loro allievi, classi intere di Casalecchio, Reno, della scuola media statale e Fioravanti di Bologna, di varie altre parti del Paese giunte coi pullmini dei rispettivi istituti.

Col loro prorompente entusiasmo ecco i giovani della FGGI, della FGGI, del Movimento giovanile dc, forti del risultato unitario che li ha condotti ad oggi, assieme alle bandiere rosse con quelle bianche, mischiate nei lucidi slogan ad un'unica voce — nel nome dell'impegno antifascista e centenario di gonfoni, di striscioni, di cartelli dei sindacati, delle organizzazioni culturali e ricreative, dei consigli di fabbrica.

Mentre il corteo continua ad affluire nella piazza dominata dal mausoleo dedicato alle vittime dell'infamia strage nazifascista, vengono resi gli onori ufficiali. Il sindaco di Marzabotto, compagno Gianni Bottonelli, accompagna le rappresentanze dei Comitati di Resistenza. Sono con lui i sindaci delle grandi città e il generale Amodè, anche in rappresentanza del gen. Apollonio, comandante del territorio militare Emilia-Toscana; il generale Beolchini, il comandante della Legione carabinieri, col Feliciani, anche in rappresentanza del generale Terenzi, comandante dell'Arma, il ten. col. Angri sempre dei carabinieri, ne pongono una corona di alloro sulla lapide che copre la terra delle Fosse Ardeatine, quindi scendono nella nuda cripta che accoglie le spoglie straziate delle vittime.

La manifestazione popolare continua ora nel comizio. Il carattere ampio ed unitario dell'incontro in questo paese trova il suo riflesso nella presenza di militanti antifascisti ed antimeritocratici: cileni, greci, africani, arabi, del Golfo Persico, spagnoli.

Dopo la lettura del poema che Quasimodo dedicò a Marzabotto e del messaggio del Presidente della Repubblica, da parte del vice sindaco Calamandrei, il sindaco socialista Bottonelli, parla il delegato nazionale del Movimento giovanile dc, Pino Pizzi. Egli entra immediatamente nel vivo della situazione italiana. Da piazza Fontana gli attentati ai treni, a Brescia, ai cri-

mine dell'«Italicus» si è dipanato un unico disegno contro la Repubblica italiana: coperture e connivenze che vanno smascherate e denunciate.

Ma la criminalità fascista, egli prosegue, rappresenta l'operazione dei ceti conservatori, della rendita speculativa, del grande padronato e su quegli elementi dobbiamo approssimare questo striscione l'eco attraverso la città di Marzabotto: «Uniti estimiamo il fascismo, attuamo la Costituzione, difendiamo la pace». Una frase che ben interpreta la giornata e la passione politica che la pervade.

Innanzitutto i giovani. Il seme della Resistenza germina in larga misura nelle cucine delle nuove generazioni. L'imponente marcia antifascista è aperta da una banda musicale di giovanissimi studenti delle scuole di Marzabotto, Emilia. Non sono i soli. Molti insegnanti hanno promosso la partecipazione dei loro allievi, classi intere di Casalecchio, Reno, della scuola media statale e Fioravanti di Bologna, di varie altre parti del Paese giunte coi pullmini dei rispettivi istituti.

Col loro prorompente entusiasmo ecco i giovani della FGGI, della FGGI, del Movimento giovanile dc, forti del risultato unitario che li ha condotti ad oggi, assieme alle bandiere rosse con quelle bianche, mischiate nei lucidi slogan ad un'unica voce — nel nome dell'impegno antifascista e centenario di gonfoni, di striscioni, di cartelli dei sindacati, delle organizzazioni culturali e ricreative, dei consigli di fabbrica.

Mentre il corteo continua ad affluire nella piazza dominata dal mausoleo dedicato alle vittime dell'infamia strage nazifascista, vengono resi gli onori ufficiali. Il sindaco di Marzabotto, compagno Gianni Bottonelli, accompagna le rappresentanze dei Comitati di Resistenza. Sono con lui i sindaci delle grandi città e il generale Amodè, anche in rappresentanza del gen. Apollonio, comandante del territorio militare Emilia-Toscana; il generale Beolchini, il comandante della Legione carabinieri, col Feliciani, anche in rappresentanza del generale Terenzi, comandante dell'Arma, il ten. col. Angri sempre dei carabinieri, ne pongono una corona di alloro sulla lapide che copre la terra delle Fosse Ardeatine, quindi scendono nella nuda cripta che accoglie le spoglie straziate delle vittime.

La manifestazione popolare continua ora nel comizio. Il carattere ampio ed unitario dell'incontro in questo paese trova il suo riflesso nella presenza di militanti antifascisti ed antimeritocratici: cileni, greci, africani, arabi, del Golfo Persico, spagnoli.

Dopo la lettura del poema che Quasimodo dedicò a Marzabotto e del messaggio del Presidente della Repubblica, da parte del vice sindaco Calamandrei, il sindaco socialista Bottonelli, parla il delegato nazionale del Movimento giovanile dc, Pino Pizzi. Egli entra immediatamente nel vivo della situazione italiana. Da piazza Fontana gli attentati ai treni, a Brescia, ai cri-

A Cosenza, presenti tutti i partiti democratici

Rievocato Fausto Gullo protagonista delle lotte per il riscatto del Sud

La commemorazione ufficiale tenuta dal compagno Alessandro Natta - Gli interventi del compagno Ambrogio, del presidente del Consiglio regionale Valentini e del ministro Mancini

DALL'INVIATO

COSENZA, 13 ottobre

A un mese di distanza dalla sua morte i comunisti e democratici, non soltanto della Calabria, hanno oggi solennemente ricordato a Cosenza la figura, il ruolo, il senso della militanza del compagno Fausto Gullo. Al termine della commemorazione ufficiale, tenutasi in un teatro cittadino, una delegazione, comprendente, oltre ai familiari e agli amici più intimi i dirigenti comunisti della regione e i compagni del luogo, ha deposto corone di fiori sulla tomba del grande dirigente comunista nel cimitero di Spezzano, piccolo centro sulle pendici della Sila dove Gullo era nato ottantasei anni fa.

La direzione del Pci era rappresentata dal compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo parlamentare alla Camera, il quale ha tenuto il discorso commemorativo a conclusione di una manifestazione cui hanno preso parte alcune migliaia di lavoratori e cittadini provenienti da tutta la regione.

Sul palco della presidenza sono stati chiamati, tra gli altri, i compagni Micheli, Spezzano, Grifone, Esposito, presidente nazionale dell'Alleanza contadina, Turroni, per i deputati regionali, i parlamentari e consiglieri regionali del Pci, i dirigenti delle quat-

tro Federazioni comuniste della Calabria, i dirigenti sindacali e delle organizzazioni di massa della regione, delegazioni provenienti da altre regioni. Chiamate alla presidenza anche il compagno Giacomo Mancini, della Direzione del Psi, il presidente dell'Assemblea regionale calabrese, Valentini, il sindaco della città di Cosenza, Lio, il presidente dell'Amministrazione provinciale, De Munno.

In sala, oltre ai figli del compagno Gullo, Luigi, Piero, Paolo, Eugenio e altri familiari, dirigenti della Dc e di altri partiti democratici, esponenti antifascisti, uomini di cultura.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del Pci. Il compagno Ambrogio ha voluto ricordare in modo così solenne la figura del compagno Gullo — ha detto Ambrogio — perché egli è un protagonista di primo piano della nascita e dello sviluppo del movimento popolare e di classe in Calabria e della fondazione del Pci. Lo strumento più adatto per il compimento di tale movimento — «Questa commemorazione — ha però aggiunto Ambrogio — vuole altresì essere soltanto l'avvicino alla nostra conoscenza e di approfondimento della storia del Partito in Calabria e nel Mezzogiorno, nel periodo fondamentale nel quale Gullo ha operato, e per cercare di trovare alimento prezioso per la battaglia di oggi».

Dopo il compagno Ambrogio ha preso la parola il presidente del Consiglio regionale Valentini, il quale ha sottolineato come Gullo abbia saputo saldare profondamente la battaglia per il socialismo alla lotta per la libertà delle masse popolari calabresi per il loro riscatto economico e sociale. Anche il compagno Mancini ha parlato subito dopo, ha reso omaggio alla figura di Gullo ricordando come nella sua matrice ideale e culturale possano ancora oggi trovare ispirazione e forza i giovani che continuano a battersi per la trasformazione del Mezzogiorno e del Paese. Mancini, dopo aver ringraziato il Pci per lo spirito di iniziativa e di impegno che ha animato la manifestazione, ha sottolineato il contributo determinante che Gullo ha dato affinché le masse contadine e popolari calabresi prendessero coscienza della loro condizione e lottassero nel modo giusto per la loro emancipazione.

Infine Mancini ha ricordato la coerenza e la fedeltà con la quale Gullo ha militato nel Pci fino alla fine della sua vita.

Comemorare Gullo oggi — ha esordito Natta, concludendo la manifestazione — non significa soltanto ripercorrere le tappe fondamentali della sua vita e dello sviluppo del movimento popolare e democratico nel Mezzogiorno e del Paese, ma anche trovare le tracce della crisi profonda che oggi attraversa e che allo stesso tempo individua le indicazioni di fondo per la sua soluzione. Il cardine della lotta di Gullo va, infatti, ricercato, sia dalla sua prima militanza, quando era ancora giovanissimo, nel Psi, alla sua iscrizione nel Pci, all'organizzazione dei nuclei di resistenza al fascismo in Calabria, alla sua azione di uomo di governo e di dirigente della opposizione — nel formarsi del centro-sinistra e nella difesa della democrazia, nella convinzione unitaria necessaria unita contadini-operai, Nord-Sud, sul peso determinante della questione agraria e meridionale, sulla necessità di costruire uno Stato laico, moderno, indipendente da qualsiasi ingerenza straniera. E che questa via fosse rimasta la chiave di volta per risolvere la crisi del Paese, non vi è più chi nutra dei dubbi.

Una Mini Cooper, con a bordo due persone, tentava di sfrecciare nella manifestazione, rafforzando la caratteristica di intellettuale, di dirigente politico, che aveva profondamente radicata in sé la sintesi tra senso di classe e senso dello Stato. Natta ha ricordato, a questo proposito, il contributo dato da Gullo, nel solco della via italiana al socialismo, alla elaborazione sui temi della giustizia, della struttura dello Stato, delle autonomie locali. «Dopo la rottura dell'unità nazionale — ha detto ancora Natta — i banchi dell'opposizione egli continuava ad essere ministro, per il suo rigore, per il rispetto di ogni regola, per la sua costante presenza in tutte le battaglie contro il centro-sinistra, lo scorbuto, la sua denuncia ferma e perentoria del centro-sinistra».

Un grande dirigente comunista, dunque, e un protagonista della vita italiana. «Il nostro orgoglio è che uomini come Gullo sono detti ancora Natta — siano stati comunisti. Noi siamo il partito della salvezza e della rinascita nazionale e per questo ha concluso Natta — rivendichiamo l'esempio di Gullo e lo facciamo oggi di fronte ai miserevoli calcoli di parte di coloro i quali, nella crisi che il Paese attraversa, parlano come se non avessero governato loro in questi anni o se dovessero governare per sempre, fingendo di non sapere che l'Italia è profondamente cambiata e che dalla crisi si esce soltanto tornando sui binari tracciati dalla Costituzione».

Il pomeriggio è dedicato completamente ai giovani. Staffette partono per recare il reverente omaggio sui luoghi che videro l'eccidio. Nel corso del pomeriggio si intrecciano conversazioni e lezioni di storia al vivo — con i protagonisti della guerra di Liberazione su questi monti ed in città.

Remigio Barbieri

Manifestazione dell'UDI a Roma per il diritto di famiglia

ROMA, 13 ottobre

L'Unione Donne Italiane ha indetto per mercoledì 13 novembre una manifestazione a Roma per sollecitare il varo del nuovo diritto di famiglia. L'iniziativa che prevede un corteo al centro della città è aperta a tutte le forze politiche democratiche e alle organizzazioni culturali e sociali.

Questa forma di lotta — ricorda l'UDI in un comunicato — è resa necessaria per la intollerabile lentezza con cui procedono i lavori parlamentari in conseguenza del fatto che alcuni gruppi, e particolarmente la Dc, rimettono in discussione principi essenziali della riforma che essi avevano già approvato alla Camera.

L'UDI rileva ancora che mentre la crisi del Paese viene pagata duramente dalle donne, colpite nei loro diritti fondamentali, quali il lavoro e i servizi sociali, «gli ostacoli che si frappongono al varo del nuovo diritto di famiglia rivelano un attacco complessivo alla condizione della donna».

Trappole provocatorie Incidenti a Milano per un raduno dei missini

MILANO, 13 ottobre

Alcuni incidenti hanno avuto luogo oggi a Milano durante una manifestazione dei gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare. Circa 1500 giovani aderenti al Movimento Studentesco e ad Avanguardia Operaia erano convinti in piazzale Loreto scandendo slogan contro un raduno di militanti missini. Il loro obiettivo era di continuare a negare il riconoscimento al gopisai.

Parla ora il sindaco di Milano, Aniasi. Le armi delle SS di Hitler e quelle dei fascisti che da cinque anni insanguinano il nostro Paese sono le stesse, egli dice: le bombe al fosforo che bruciarono vivi centinaia e centinaia di abitanti di Marzabotto sono come quelle che hanno fatto morire i viaggiatori dell'«Italicus», l'esplosivo buttato dentro le chiese e nei casolari di questi monti è uguale a quello di piazza Fontana e di Brescia. Ci sono stati o ci sono pericoli di attentati allo Stato repubblicano? Cosa c'è di vero sul proposito di inquinare gli acquedotti di Roma? Sono domande legittime, assieme ad altre ancora, che attendono risposte chiare e pubbliche.

Va fatta pulizia in posti in cui ce n'è bisogno, vanno colpiti e messi nell'impossibilità di nuocere coloro che insidiano la vita del Paese. C'è il possibile fare, e chi ne ha le prerogative le faccia rapidamente e con severità. Intanto chi finanzia gli assassini e la cosiddetta «maggioranza silenziosa», chi li favorisce? Mentre esigiamo risposte, dice Aniasi, noi democratici da questa piazza riaffermiamo la volontà di operare per la difesa e per far avanzare la Costituzione in Italia, uniti il popolo che l'ha voluta e le Forze Armate alla quale hanno giurato lealtà.

Il pomeriggio è dedicato completamente ai giovani. Staffette partono per recare il reverente omaggio sui luoghi che videro l'eccidio. Nel corso del pomeriggio si intrecciano conversazioni e lezioni di storia al vivo — con i protagonisti della guerra di Liberazione su questi monti ed in città.

Remigio Barbieri

E' morto il compagno Gino Poggi

ROMA, 13 ottobre

Il compagno Gino Poggi è morto oggi, all'età di 67 anni, alla clinica Città di Roma. Operato, di famiglia antifascista, era stato per lunghi anni responsabile del targettario dell'Unità di Roma dove aveva iniziato a lavorare subito dopo la liberazione, contribuendo con le sue capacità e il suo spirito di sacrificio allo sviluppo e al rafforzamento di questo settore del giornale.

I compagni dell'Unità, operai, impiegati e redattori, che per tanti anni vi lavorarono insieme, ricordando le sue doti di umanità e fraternità che lo fecero stimare e apprezzare in quanti lo conobbero, hanno espresso, in un momento commosso, al lutto della moglie, compagna Eden, delle figlie Fioriana e Simenetta e di tutti i familiari, così duramente colpiti.

I funerali si svolgeranno martedì, alle ore 10,30, muovendo dalla clinica Città di Roma, via Maidaletti, 20, Roma.

Sottoscrizione in ricordo di Agostino Novella

ROMA, 13 ottobre

Domani, lunedì, ricorre il trigesimo della morte di Agostino Novella. Per ricordare la figura del grande dirigente comunista scomparso un mese fa i familiari gli amici hanno sottoscritto 70.000 lire per l'Unità.

Con immenso dolore la presidenza, la direzione generale della Giostra esecrizionale, aeroportuale (SEA), unitamente ai dipendenti tutti che lo conobbero presidente attento e scrupoloso, annunciano la scomparsa, prematura ed improvvisa dell'avvocato

AUGUSTO ERA

che rese le sorti della SEA nel momento difficile del suo decollo e della sua affermazione.

- Gaetano Morazzoni
- Giuseppe Romano
- Giordano Caprara
- Dante Catani
- Domenico Ceraudo
- Luigi Codoro
- Mariano Colombo
- Vincenzo Dittich
- Michele Fiorillo
- Renato Mariani
- Dante Marro
- Franco Siano
- Giuseppe Stiano
- Camillo Tanzi
- Pietro Terragni
- Giovanni Tiscandoli
- Mario Costi
- Ettore Auriemma
- Antonio Biondi
- Achille Benetti Genolini
- Giuseppe Zucchini
- Giuseppe Stancani
- Giuseppe Guagnano
- Emmano Pace
- Franco Pettini
- Antonio Pirrono
- Carlo Simone
- P. Gaetano Bellan
- Giuseppe Gatti
- Paolo Colombo
- Maria Grazia Bombardieri
- Antonio Siano
- Francis Burnside
- Giuseppe Cavacuti
- Antonio Siano
- Gianfranco Di Paolo
- Antonio Fabrizi
- Benito Gemelliani
- Antonio Pirrono
- Gianni Galabano
- Giovanni Garavaglia
- Antonio Siano
- Vittorio Landi
- Giuseppe Magnani
- Antonio Pirrono
- Carlo Pastori
- Natale Picozzi
- Giuseppe Romano
- Guido Rossi
- Camillo Stevani
Milano, 13 ottobre 1974.

In ricordo di BENEDETTO TRAVERSA di 91 anni, Arturo Vistunum, con affetto filiale, sottoscrive L. 10.000 per l'Unità. Milano, 13 ottobre 1974.

Il 4 ottobre 1960 si spense ventenne nel cielo dell'Unità GRAZIA CANDELORO I suoi cari la rammentano nella profonda mestizia di sempre.

MILANO APERTA al TEATRO LIRICO Via Large, 14 - Tel. 826.287 - 864.418 GIOVEDÌ 17 e VENERDÌ 18 ottobre - ore 21 - DEUTSCHES SCHAUPIELHAUS di ALBENZOLA LA PULZELLA D'ORLEANS di FRIEDRICH SCHILLER Regia di WILFRIED MINKS APERTA LA VENDITA

Situazione meteorologica



Table with 4 columns: Location, Temperature, Wind, and other weather indicators. Locations include Bologna, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Roma, Palermo, Catania, Napoli, and Cagliari.